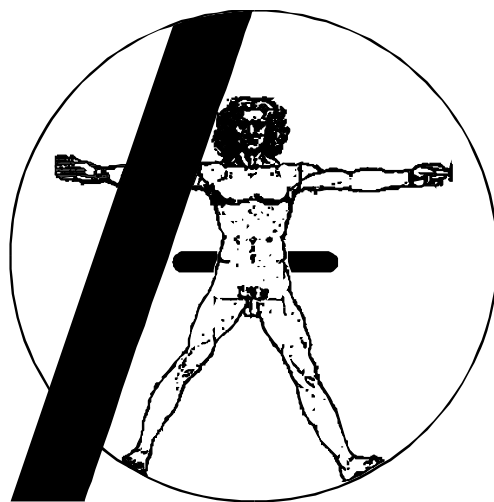


**A.:. G.:. D.:. G.:. A.:. D.:. U.:.**  
**Massoneria Universale**



**SIGNA HOMINIS**  
**5984**

*R.:. L.:. nr. 60 all'Or.: di Chiasso*  
*sotto gli auspici della Gran Loggia Svizzera Alpina*

# **QUADERNO DI LAVORO**

**“Uomo libero e di buoni costumi”**

*Conferenza Massonica del 18.04.2013, tema: “Uomo libero e di buoni costumi”, organizzata con le RR.: LL.: G. Garibaldi nr. 8 all'Or.: di Nicosia e Alba Prospera nr. 1348 all'Or.: di Carpi*





SIGNA HOMINIS  
5984

# CAVEAT

---

Il presente quaderno di lavoro esclude fini di lucro ed è strumento utilizzabile da chiunque desideri condividere lo sforzo di migliorare la condizione umana attraverso la trasformazione di sé stesso con lo studio e la riflessione sulla Tradizione Iniziatica Universale.

Fratelli appartenenti ad altre Officine hanno dato il loro assenso per la pubblicazione dei loro testi e sono stati debitamente autorizzati dalle loro rispettive Logge.

La Loggia Signa Hominis si riserva il diritto di proprietà intellettuale per tutti i testi, firmati o non firmati, dei suoi membri, e ne vieta la riproduzione anche parziale sia dei testi sia delle immagini con qualsiasi mezzo senza espressa autorizzazione scritta della Loggia Signa Hominis n. 60 all'Oriente di Chiasso (Svizzera).



SIGNA HOMINIS  
5984

# INDICE

---

Caveat	2
Indice	3
I. Prefazione	4
II. Posa della pietra di lavoro – Tavola introduttiva	5
III. Prima Tavola di approfondimento: <i>Il sacro e il politico</i>	7
IV. Seconda Tavola di approfondimento: <i>Interpretazione profana e massonica – Il lavoro e le fatiche del vero Massone</i>	10
V. Terza Tavola di approfondimento: <i>Aspetto filosofico</i>	13
VI. Quarta Tavola di approfondimento: <i>Massoneria e politica</i>	15
VII. Quinta Tavola di approfondimento: <i>Prospettive future</i>	17
VIII. Considerazione etica <i>Il rispetto delle regole</i>	20
IX. Conclusioni dell'Oratore	23
X. Addendum <i>Punto di vista di un Apprendista</i>	25



SIGNA HOMINIS  
5984

# 1. PREFERAZIONE

---

In una civiltà sempre più tecnologica, materiale e superficiale, dove tutto corre senza lasciare il tempo a riflessioni ed approfondimenti, che significato ha ancora essere uomini liberi e di buoni costumi?

Pilastro della massoneria e requisito fondamentale per poter accedere all'Ordine, l'essere uomo libero e di buoni costumi non sempre viene correttamente valutato dal Maestro esperto durante la procedura del bussante e non sempre l'adepto vi rivolge la necessaria attenzione dopo essere entrato nell'Ordine.

L'immagine che l'opinione pubblica ha verso l'Ordine è la conseguenza delle orme lasciate dietro di sé da ogni massone. La rettitudine, l'integralità, l'esempio, il costante lavoro di innalzamento dei templi alla virtù e delle fosse al vizio; sono come il pane per il corpo e l'acqua per lo spirito.

La fallacità dei metalli spesso fa cadere in tentazione anche i Massoni, danneggiando sé stessi, i loro Fratelli e tutto l'Ordine. La centralità del pensiero dell'essere uomo libero e di buoni costumi riporta al VITRIOL lasciando fuori dalla nostra vita le tentazioni, le illusioni e le emozioni.

Per meritare rispetto e considerazione è necessario che il Massone non infranga mai le Leggi iniziatiche e non violi mai le leggi democraticamente adottate.



SIGNA HOMINIS  
5984

## 2. POSA DELLA PIETRA DI LAVORO – TAVOLA INTRODUTTIVA

---

### UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

#### MASSONERIA – STATO – LEGGI

Nessun Statuto o Regolamento, ma neppure consuetudine indebitamente proposta, può prescindere dalle Leggi dello Stato, da quanto garantito dalla Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo così come ogni altra norma di carattere obbligatorio democraticamente adottata.

Premesso quanto sopra come elemento indiscutibile, ne consegue che qualunque Regola, Statuto o consuetudine applicata all'interno di una associazione che non rispetti quanto sopra è di nulla validità e, in caso di forzata applicazione può comportare anche conseguenze di ordine giuridico.

Nel caso di reato compiuto all'interno di una Loggia di massoni, questo non può essere coperto invocando il principio di discrezione o segretezza sui Lavori da parte dei partecipanti ai lavori stessi. Infatti, nessun Lavoro Massonico è tale se durante lo stesso si commette falsa affermazione, calunnia, ingiuria, diffamazione, incitazione a violare leggi, o quant'altro giuridicamente previsto come reato ai sensi della propria legislazione.

La falsa affermazione, la calunnia, l'ingiuria, la diffamazione compiute durante i Lavori massonici, provoca l'immediata interruzione della sacralità; proprio come se qualcuno, non autorizzato dal VMiC, chiudesse le Luci ritualmente accese.

Il Lavoro del Massone in una Loggia è un atto collettivo, che, come descrive il Rit. di 1° Gr, ha come fine " ..il bene nostro e della umana gente..", escludendo l'interesse personale, di gruppo o dell'Ordine. Non per nulla, poco prima della rituale iniziazione, il neofita viene rassicurato che nessuno in Massoneria potrà mai chiedergli di comportarsi in modo contrario alla legislazione dello Stato.



SIGNA HOMINIS

5984

Questa simbiosa ideologica, effettivamente applicata nei propri pensieri, parole ed azioni, permette al Maestro Massone di partecipare attivamente, ed in pieno diritto, alla vita democratica del paese e altresì, lo qualifica a pretendere dallo Stato il riconoscimento della legittimità del suo stato di Libero Massone come anche il riconoscimento della Istituzione Massonica quale degno soggetto giuridico, elemento attivo ed interattivo della società che può pertanto agire in piena luce del sole. D'altronde, tale modo di agire, a livello di istituzione così come di individuo, o meglio la scelta del comportamento conforme o meno alle Leggi in vigore, fa la differenza tra il concetto di libera associazione iniziatica e la setta.

Il caso del Massone condannato, o anche solo inquisito, per infrazioni penali rappresenta la "rottura" dell'equilibrio. I fatti storici accaduti ripetutamente in altri Stati, così come nel nostro, hanno dimostrato che l'idea-fantasma della Massoneria collusa in affari ai margini della legalità continua a mantenere sull'Ordine sospetti da parte dell'opinione pubblica.

Si arguisce che una condanna per infrazione al codice della strada non può essere considerato nello stesso modo di una condanna o accusa di riciclaggio di danaro, truffa o quant'altro.

Il concetto di pietra angolare, cubica e perfettamente levigata (simbolica prospettiva del Maestro Massone) non intende questo.

Una condanna per eccesso di velocità è tale solo perché la circostanza non ha avuto altre conseguenze; un incidente causato dalla velocità avrebbe potuto trasformare il fatto in omicidio. Reati minori come ad esempio la violazione di domicilio o il furto, sono sempre reati e non possono essere giustificati da un trasporto emozionale; potrebbero ingenerare una reazione con effetti drammatici, nefasti e/o conseguenze imprevedibili. Per quanto riguarda gli illeciti finanziari, è perfino inutile soffermarci a parlarne dato che tali atti, seppure compiuti con i guanti "macchiati", interferiscono negativamente nella vita economica delle comunità a grande ed esclusivo vantaggio di pochi e con notevole pregiudizio morale ed economico di tanti. Dunque, tutt'altro che il declamato Lavoro "... per il bene nostro e della umana gente".



SIGNA HOMINIS  
5984

### 3. PRIMA TAVOLA DI APPROFONDIMENTO

---

## UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

### IL SACRO E IL POLITICO

Nella storia, anche in quella recente e recentissima, si sono verificate, purtroppo, drammatiche e negative contaminazioni del Sacro nel politico e del politico nel Sacro. Ieri potevano essere i deliri nazionalsocialisti o stalinisti, oggi i numerosi e variegati integralismi che funestano la società civile con la loro insensatezza, la loro crudeltà, la loro violenza. E' anche vero, però, che queste contaminazioni sono di natura ideologica. In sostanza, si sono servite ideologicamente del Sacro per ottenere scopi politici, così come hanno utilizzato l'ideologia politica per piegare il Sacro a scopi che con esso nulla hanno a che vedere.

Il Sacro non è mai ideologico, in quanto ciò lo trasformerebbe nell'opinione di una parte e non in qualcosa totalmente al di sopra delle parti. Il Sacro è, invece, un Ente metafisico e trascendente che non si propone come strumento di dominio, ma come guida ad una saggezza interiore e ad un alto e illuminato modo di esistere. Altrettanto dicasi per il politico (la pratica quotidiana del potere).

Se ciò coincidesse con un'ideologia, fosse pure la più nobile, non potrebbe che essere una sua limitazione: una sostanziale e inaccettabile prevaricazione rispetto al suo scopo ultimo. Scopo che attiene all'esistere stesso dell'uomo che, seguendo Aristotele, in quanto animale sociale è intrinsecamente un animale politico.

Diventa allora plausibile come il Sacro, in questo quadro, possa tranquillamente apparentarsi con il politico, senza, per questo, essere il sinonimo di totalitarismo, di conservatorismo o altro. Oggi, invece, la sfera politica, sembra essere non solo totalmente estranea al Sacro, ma anche lontano da ogni forma di spiritualità.

Di fatto, con la parola politica, può essere coniugata qualsiasi altra cosa: dalla tecnologia all'ecologia, dal furto, alla pubblicità, alla globalizzazione, alla convivenza criminosa in un





SIGNA HOMINIS

5984

infinito catalogo di espressioni nobili e meno nobili. Inoltre, questo disinvolto uso della politica viene giustificato da una presunta patente di razionalità: se non è totalitaria, la politica è sempre razionale. Ma oltre ai teorici o ai filosofi, è l'opinione communis a conferire all'azione politica il crisma della razionalità, criticando la politica quando non appare razionale.

Dove, ovviamente, razionale sta per funzionale al sistema politico di riferimento. La realtà della politica, in verità, è differente. La politica non è assolutamente razionale. La prova provata può essere l'analisi oggettiva di una campagna elettorale delle democrazie europee. Ed è plausibile sostenere che sia quasi più facile interpretare un libro sacro ad apertura di pagina, che comprendere razionalmente il significato dei concetti, azioni e delle motivazioni che possono considerarsi politiche. La dimensione politica correttamente intesa, infatti, si fonda e si legittima sul "politico", che non è la "politica". Il politico aspira a qualcosa di più alto e fondato della dimensione politica. Il politico coincide con un sistema di valori forte, deciso, trascendente e concreto che non ha il solo scopo di garantire la pur importante vita materiale dell'uomo, ma anche la sua vita spirituale.

Se pensiamo all'età medioevale, troviamo che il rapporto che definiva il politico - unitamente alla sacralità del re - era quello di obbedienza e protezione: obbedienza verso l'autorità legittima del monarca e protezione del monarca nei confronti dei suoi sudditi. Rapporto, questo, che legava il cittadino al suo sovrano e viceversa. Ma la protezione sovrana non significava, semplicemente, garantire azioni di polizia o l'equivalente di quello che oggi sono un sistema di trasporti o sanitario efficienti.

Era, invece, un progetto straordinario che coincideva, forse utopisticamente, con la salvezza dell'anima. Il nostro politico deve incarnare un quadro armonico di valori, non può essere identificato con società o gruppi di potere. Il nostro politico deve formare, con il suo esempio, un uomo completo ed assumere, nel caso, istanze pedagogiche.

Nell'icona leonardesca l'uomo è iscritto in un cerchio (simbolo del cielo) e in una forma quadrata (simbolo della terra). Entrambi, il cerchio e il quadrato, con l'uomo al centro, rimandano al "mandala", che è il segno di quella totalità in cui terra e cielo, materiale e spirituale, divino e umano si incontrano in una indissolubile unità. Ed è proprio in questa sfera che il politico incontra il Sacro. Il Sacro è quella forza interiore che porta l'uomo a guardare al cielo, a pensare ad un valore cosmico e trascendente. Questo è il Sacro che deve incontrare il politico, perché questo Sacro altro non è che armonia. Armonia



SIGNA HOMINIS  
5984

dell'universo che è anche armonia del microcosmo umano, come traspare dagli insegnamenti che tutti i mistici, religiosi e laici (fra cui anche molti massoni) ci hanno consegnato con la loro testimonianza di vita.

Conclusioni.

Il discorso sul Sacro congiunto al politico non è la sterile proposta di nuove, futili e accademiche ideologie, che possono degenerare nel totalitarismo. Tantomeno è la proposta di nuovi e più sofisticati domini globali. Domini che rischiano di condurre popoli, società e culture alla rovina, opprimendo i più deboli e utilizzando le armi della politica per imporre nuove schiavitù. Esso è, invece, la costruzione di una "religio hominis", dove si riconoscano tutti gli uomini liberi e di buoni costumi, costruzione che non può prescindere dalle materiali condizioni dell'esistenza. La forza di questa progettualità si sostanzia anche nell'istruzione, nelle risorse, nella sicurezza: beni, questi, senza cui esiste solo la lotta estrema di ciascuno contro tutti in nome della sopravvivenza.



SIGNA HOMINIS  
5984

## 4. SECONDA TAVOLA DI APPROFONDIMENTO

---

### UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

#### INTERPRETAZIONE PROFANA E MASSONICA – IL LAVORO E LE FATICHE DEL VERO MASSONE

Varie fonti storiche attestano che la Massoneria risale ad epoche che si perdono nella notte dei tempi. I suoi moderni rituali sono un adattamento ai nostri tempi di quelli osservati nelle iniziazioni orfiche, mitriache ed eleusine della più remota antichità.

L'obiettivo è perfezionare l'uomo, conducendolo idealmente alla perfezione spirituale. La méta del Massone è il ritorno alla perfezione assoluta, al Grande Architetto dell'Universo.

Anche i profani sentono, più o meno confusamente, il bisogno di una forza che li aiuti e li sorregga nel loro lungo cammino verso la meta comune, la fratellanza in Dio. Sorsero così le religioni che, con i loro culti ed i loro dogmi, compiono la loro difficile opera di propaganda fra gli ignari, tra coloro che non si pongono i problemi trascendentali della conoscenza e che, per compiere i primi passi sulla via della perfettibilità, hanno bisogno di credere in una divinità tenera e amorosa, che giudichi ogni atto della vita di ognuno e ne tenga conto nei suoi imperscrutabili registri, per poi emettere, all'atto della morte fisica, un giudizio di condanna perpetua o di assoluzione. Le religioni, pertanto, intendono all'educazione morale dei profani, fra cui troviamo anche menti elette ed aperte, che vi aderiscono o

- a) per un istintivo bisogno di fissare in una precisa personalità l'Ente Supremo, o
- b) perché la loro mente si rifiuta di addentrarsi nei problemi della conoscenza.

Per dare un'idea più chiara di ciò, basterà pensare agli artisti che nel loro operare si rivolgono ad una tradizione, ai suoi maestri, ai segreti dell'arte che professano, alla quale si sono iniziati, avviandosi lungo un cammino dove percepiscono una luce di sapienza a cui tendono e al cui fascino non sanno e non vogliono sottrarsi. Ora, se artisti e filosofi possono, nella particolarità di una scelta di vita, realizzare le loro esigenze spirituali, accade che altri, senza essere né filosofi né artisti, sentano quello stesso bisogno, che diventa poi un'esigenza irrinunciabile. Per queste persone è sorta la Massoneria e costoro,



SIGNA HOMINIS

5984

che non sentano di essere soggetti a vincoli imposti dall'obbligo di condividere dottrine, ideologie o pratiche di vita, sentono di confrontarsi e aprire al mondo con chi conosce altri usi, professa altre religioni o pensa secondo altre ideologie.

Per questo motivo la Massoneria accoglie "uomini liberi e di buoni costumi", con tutte le interpretazioni che da questa espressione si possono trarre.

E' però naturale che, fondandosi la Massoneria su una vasta dottrina che attinge a fonti storiche, leggendarie, filosofiche, i suoi membri siano, oltreché onesti, anche sensibili al fascino della cultura e pronti a saper individuare le doti spirituali dei suoi fratelli. Per adempiere alla propria missione, la Massoneria deve avere un programma e un metodo operativo. L'insegnamento massonico è quanto mai chiaro e coerente: come si può pretendere di additare agli altri una visione di perfezione, se non attraverso l'esempio?

Ecco perché il Massone deve innanzitutto tendere alla propria perfezione spirituale.

E, infatti, diventato Apprendista, il Massone deve solo pensare a studiare e conoscere sé stesso. Dovrà notare e confessare a sé stesso i propri difetti, manchevolezze e vizi.

Il nuovo iniziato non ha altri compiti al di fuori di questo. E' certo, però che, se l'uomo non ha questa forza di volontà, non potrà essere un buon Massone. Non è escluso, però, che proprio l'assidua frequenza dei lavori di Loggia non porti il neofita alla comprensione e alla volontà di eseguire "la prima missione del nuovo Massone".

Nel secondo grado, quello di Compagno, riconosciute le proprie manchevolezze, il Massone deve correggerle. Ed ecco la purificazione, la catarsi. Così, alla fine di questo suo secondo periodo di vita massonica, egli si presenterà all'iniziazione del mistero con animo più puro. E' un lavoro simile a quello del contadino: egli studia il campo per conoscere le necessità. Poi ne estirpa le erbacce e le impurità, lo dissoda e lo lavora.

Passato l'aratro, non rimane che compiere il vero lavoro costruttivo: quello di seminare.

Ugualmente il Massone, dopo aver preparato il terreno, cioè sé stesso, dopo aver depurato il proprio "io" dalle impurità, è pronto ad iniziare nel proprio cuore la costruzione del Tempio, Tempio della bontà e della virtù, Tempio dell'amore verso le creature e le cose, Tempio della fratellanza Universale alla cui perfezione ogni Massone deve lavorare, pervenendo per via sicura al miglioramento dei suoi costumi e al perfezionamento del suo essere.



SIGNA HOMINIS

5984

Questo è il segreto iniziatico del Massone; segreto che per sua natura è inviolabile perché il Massone che lo conosce non può che sentirlo, non potendo venire tradotto completamente in parole. La Massoneria non è una società segreta, bensì una fratellanza che detiene un segreto iniziatico: quello di lavorare alla perfettibilità dell'uomo. Questo è un obiettivo che non si persegue con uno sforzo solo intellettuale, ma anche sottoponendosi, per propria volontà, ad una disciplina morale. Si tratta, quindi, di un lavoro di perfezione umana, perfezione dell'intimo, perfezione che, per il singolo, perviene alla collettività.

SIGNA HOMINIS



SIGNA HOMINIS  
5984

## 5. TERZA TAVOLA DI APPROFONDIMENTO

---

### UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

#### ASPETTO FILOSOFICO

Le scienze umane non sono state sistematizzate; si presentano, quindi, ancora come discipline. Tanto più le argomentazioni riguardanti l'al di fuori dell'uomo, come tempo e come spazio. Da questo punto di vista non è facile proporre schemi definiti su ciò che ancora scienza non è, né vuole porsi come tale, ma che comunque necessita di modelli particolari e specifici per essere teorizzato.

Ciò che non sembra chiaro ai pensatori profani è che, essendo la Massoneria, come asseriscono, un mezzo per raggiungere lo stato di Saggezza, (infatti offre gli strumenti per la via iniziatica), può accontentarsi di conoscenza razionale solo nel suo momento essoterico; ma esotericamente necessita di ben altri strumenti.

La ricerca del fuori da Sé è una ricerca spesso non con ritmi logici, proprio perché l'oggetto e il fine non possono essere legati alla tradizione dell'umano concepire. Ma se la ricerca coinvolge il Sé e il Mondo, allora si travalicano tutti i significati di Tempo e di Spazio e la Costruzione diviene un ab-eterno: ciò che si ottiene solitamente guardando con altri e più sicuri occhi: quelli della Gnosi.

Lentamente ed anche aggettivando, possiamo costruire una struttura definita a mo' di piramide, il cui significato complessivo si amplifica e si modifica all'aumentare del numero dei significati parziali. Un significato (o più significati parziali) in cui è esplicito il tempo, inteso come scansione: ed in cui, invece, lo spazio è denotato esclusivamente dall'ambito, anzi dagli ambiti, intesi come confini di validità sacrale delle attività. Il tempo che scandisce è fattore della metrica spaziale, che determina la probabilità di un punto-evento, e che si può porre come l'analogo della Massa che è Energia. Però, se il Sacro appartiene al Mondo non Duale, dato che il Mondo non Duale è a-temporale, il Rito, che è la chiave per distendere i non profani nel Sacro, è contemporaneamente dentro e al di fuori dell'Energia? E il Sacro, allora, è statico?



SIGNA HOMINIS

5984

Sì, il Mondo non Duale è al di fuori dell'Energia perché è Lui che emana Energia, proprio nella sua staticità (parmenidea) che è Sacra; il Mondo Duale è Energia con i suoi fenomeni e le umane visioni, descrizioni ed interpretazioni. Ne discende che il Rito è dinamico, e che con la sua dinamicità scorre e fa scorrere l'Umanità (Eraclito – Panta Rei) verso la staticità, adattandosi ed adattando l'Umanità alla scansione temporale del quotidiano. Ma a quale quotidiano si riferisce? Non certo a quello in cui non vi è più né spazio né tempo per la tradizione orale dell'anziano, anzi non vi è più la tradizione orale e l'anziano non ha più nulla da tramandare o non è ascoltato. Quella tradizione orale in cui la "Senior et Sanior Pars" emettevano messaggi misterici e magici per un accrescimento dei Valori dell'Etica non profana. Un quotidiano profano in cui politiche, religioni, alcune moderne concezioni o visioni della tecnica e della scienza e comunicazioni settarie vogliono gestire l'umanità. Quello è proprio il quotidiano che deve essere rivisitato per essere sostituito da una Religiosità Cosmica, da una tensione verso l'Ordine interno ed esterno con una diminuzione dell'entropia psichica umana. Per ottenere così un Quotidiano Rituale che emergerà dalle nebbie della non conoscenza, dai Vizi profani verso Virtù veramente politiche: di comportamento come singoli e come insieme di singoli; l'Etica non profana e quindi Sacra.

Si perverrà allora ad un Rito Quotidiano prima analogo, poi simile ed infine uguale all'Apertura dei Lavori nel Tempio. Ed il non profano sarà reso sempre più vigile e pronto a scattare nel mondo non Duale. Il messaggio misterioso e magico che si ritroverà e che si cercherà di emanare, costituirà un tendere silenzioso ma inarrestabile verso un sentiero che ognuno costruirà e che a spirale conterrà tutte le Norme comportamentali.

Allora anche il quotidiano profano avrà un senso, dato che sarà costruita una Società Cosmica. Allora si vedrà e si capirà che il Rito è ordinato. Si capirà inoltre che l'Energia Cosmica è Politica e Sacra insieme. Insomma si arriverà al Sapere senza pensiero: senza quel solito pensiero profano soggettivo che tenta di oggettivare. E dal Sapere alla Saggezza nella Prassi. E il Cosmo diventerà realmente magico.



SIGNA HOMINIS  
5984

## 6. QUARTA TAVOLA DI APPROFONDIMENTO

---

### UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

#### MASSONERIA E POLITICA

Non v'è dubbio, il massone deve occuparsi di politica, anzi, egli può anche essere un uomo politico. Deve informarsi, partecipare. E' il suo dovere di cittadino. Ma egli deve anche deporre i metalli alla porta del Tempio, vale a dire non consentire alla politica di interferire nei rapporti fra Fratelli, creare dissensi tra di essi o fra Logge. Il rapporto tra Massoneria e politica può essere affrontato almeno da tre diverse prospettive.

1. Una, la più ovvia, consiste nell'individuare se, come e quando, le organizzazioni massoniche siano intervenute in quanto tali, con documenti e iniziative dei suoi dirigenti nella vita politica internazionale o di singoli Paesi.
2. Una seconda si sostanzia nel verificare il processo vissuto interno alle singole Logge e alle Obbedienze di loro appartenenza in vista dell'assunzione di responsabilità di valenza propriamente politica. Questo secondo approccio conduce a cogliere il concetto che singoli iniziati ebbero della libera muratoria in sé e della associazione massonica di appartenenza. Se ci si accosta alla verifica senza preconcetti, si constata che, in molti casi, azioni attribuite alla Massoneria o, più correttamente, a singole Obbedienze, risultano espressione di singoli iniziati, che si impegnarono per il loro personale interesse e per la loro veste di militanti politici, senza avallo preventivo di alcun potere massonico.
3. Una terza prospettiva è offerta dalla biografia degli iniziati, parecchi dei quali, nel corso del tempo e nei diversi Paesi, ebbero un ruolo rilevante nella vita pubblica, nella militanza partitica o anche solo nella elaborazione di dottrine politiche.

Bisogna poi interrogarsi sui due soggetti: cosa sia Massoneria e cosa sia politica. Dobbiamo necessariamente risalire alle origini della Massoneria moderna o speculativa. Le Costituzioni di Anderson non lasciano dubbi sulla condotta cui il massone è tenuto.

"Un massone è obbligato, dal suo impegno, a obbedire alla legge morale, e se comprende





SIGNA HOMINIS  
5984

correttamente l'Arte, non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso"

Inoltre va ricordato che in Loggia non deve essere introdotta nessuna bega privata e, soprattutto, nessuna disputa intorno alla religione, alle nazioni o sulla politica dello Stato, dal momento che esse non contribuiscono alla crescita interiore dell'adepto e al benessere della Loggia. Sotto questo profilo, la Costituzione di Anderson non ci prospetta affatto una Massoneria "innocente", ingenua, estranea al corso della storia.

Proprio perché conosce la vanità di quel genere di conflitti, essa li esclude dal tempo.

Quest'ultimo, però, non è tutto nella vita dell'Ordine: che è fatta anche di "passi perduti", agapi fraterne, relazioni umane, progetti, ecc.

L'esclusione della politica, in altre parole, è una politica, anzi è la politica dell'Ordine.

Recentemente è stato asserito che la politica della Massoneria sarebbe la "religione dei moderni". Tale affermazione si fonda sulla identificazione della libera muratoria quale artefice delle "grandi rivoluzioni " dal Settecento in poi. Il rapporto tra Massoneria e politica conta altri tre terreni di verifica:

1. L'avvento degli Stati nazionali fra l'ottocento e il novecento
2. Le due guerre mondiali
3. La mondializzazione in corso

Evitiamo di addentrarci in un'analisi che ci porterebbe lontano, concludiamo questa sintesi per evidenziare che, nel corso dei quasi tre secoli di Massoneria moderna, sono stati compiuti innumerevoli errori e disperse enormi energie in contrasti e personalismi. Al tempo stesso, però, si deve convenire che, senza la libera muratoria, la storia dell'uomo avrebbe contato un numero di pagine nere molto più numeroso di quanto sia avvenuto e avrebbe avuto minori possibilità di educare ed incivilire gli uomini nei Lavori della Loggia, microcosmo dell'umanità.



SIGNA HOMINIS  
5984

## 7. QUINTA TAVOLA DI APPROFONDIMENTO

---

### UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

#### PROSPETTIVE FUTURE

Uno degli obiettivi del massone è di favorire lo spazio filosofico, spirituale ed intellettuale, nel quale i valori fondamentali dell'Ordine possano ritrovare le condizioni più favorevoli alla loro libera espressione, in una società che ha bisogno di chiunque possa donarle anche solo una piccola parte di significato. In questo risiede la speranza, e coloro i quali credono ancora sinceramente ai principi che li hanno spinti a bussare volontariamente alla porta del Tempio, non possono evitare, né sottrarsi all'ardente obbligo morale di dialogare e di progredire in un dialogo internazionale, in cui i massoni possono ancora donare molto. Forse dovremo attendere il momento in cui le sfide poste all'Ordine si faranno così urgenti da non lasciare più alcuna alternativa in merito. E allora, ciò che resta in comune diventerà ciò che è veramente l'essenziale. Ed è ciò che condividono, con una fede radicata nel corpo, schiere di massoni sempre sospinti da quell'entusiasmo, indispensabile per chi vuole condurre un progetto verso la sua realizzazione: mettere a frutto l'eredità dell'Illuminismo e di coloro i quali dall'Antichità ci hanno trasmesso le forze dello spirito, attingendo alle fonti dell'umanità sin dai "tempi immemorabili".

Per raggiungere questo scopo, è indispensabile conferire al progetto una forza sufficiente affinché lo slancio sia sufficientemente potente. Ciò di cui abbiamo bisogno è una cultura della negoziazione intelligente e perseverante, che permetta, in futuro, di fare in modo che quell'universalismo, tanto propugnato dall'Ordine, divenga una realtà.

Il ruolo dell'Ordine massonico deve essere questo, in un momento in cui l'umanità vive una crisi di prospettive per il futuro. Soltanto allora, la Massoneria potrà ritenere di avere risposto alle speranze che i fondatori dell'Ordine avevano formulato e idealizzato, circa trecento anni fa.

E' ovvio, che i promotori di questo progetto lo incarnaeranno in maniera degna e credibile, e che le sue azioni saranno coerenti con le sue parole. La demografia planetaria e i suoi



SIGNA HOMINIS

5984

squilibri, la scarsità di materie prime, acqua potabile e fonti energetiche, sono potenziali fonti di conflitto con le quali già ci confrontiamo. L'accesso all'educazione e alla sanità è anch'esso oggetto di domanda da parte di popolazioni che non potranno sopportare a lungo i profondi squilibri tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo, con una grande diversità di situazioni e di drammi umani. L'Ordine massonico, non nelle sue istituzioni, ma per il tramite delle individualità che lo compongono, ne verrà necessariamente coinvolto, ispirato dagli alti valori morali e da un umanesimo che trascende ogni preferenza e convinzione personale, per dedicarsi al bene comune di una umanità in pericolo. Tutti i massoni non dovrebbero, in ultima analisi, avere alcuna difficoltà a realizzare una sintesi, che permetta loro di conciliare le rispettive opinioni con la capacità di usare gli ideali comuni e fondamentali per associarsi in azioni condivise, che consentano di prendere parte ai nuovi equilibri. Se dovessero fallire in questo scopo, gli assetti futuri si realizzeranno comunque, ma diversamente, e senza coloro i quali, nel corso dei secoli, coltivarono e trasmisero ambizioni pienamente corrispondenti alle aspirazioni più nobili dell'umanità, senza distinzioni.

Questa visione dell'Ordine potrà apparire come un'utopia, ma se non si dovesse raggiungere un tale stato di consapevolezza, la legittimità dell'Ordine stesso verrebbe inevitabilmente messa in discussione. Ciò di cui si tratta, infatti, è la reale capacità di essere accettati in quanto scuola di pensiero universale. Se una frammentazione dell'Ordine dovesse apparire evidente, forze avverse ne approfitteranno a piacimento e secondo regole che non sono quelle dell'Ordine, ma obbediscono, per natura, a logiche di potere. Anche la comunicazione verso l'esterno merita una riflessione. Esiste una contraddizione, almeno apparente, per una società che ha per tradizione la "riservatezza" e che per lungo tempo è stata giudicata "segreta", nel desiderio di comunicare. Tutti, oggi, conveniamo sulla necessità di farci conoscere meglio. La finalità della comunicazione all'esterno dell'Ordine non dovrebbe essere orientata ad incrementare il proselitismo, perché il lettore o l'ascoltatore non comprenderebbero molto, rispetto a quanto invece può donare, in termini di conoscenza e di consapevolezza, la quintessenza intima di un cammino iniziatico massonico. La via iniziatica può solo essere vissuta. Con una comunicazione di qualità, invece, l'Ordine sarebbe progressivamente liberato da quell'alone di sospetto attribuitogli dai suoi detrattori.

L'abbondanza di letteratura disponibile sugli scaffali delle librerie continuerà comunque a provvedere ad una conoscenza di tipo astratto, senza tuttavia mettere definitivamente a tacere i detrattori di un percorso filosofico che è per sua natura essenzialmente elitario, non in senso socio culturale, ma nella misura in cui fa appello a quella forma di esigenza e di



SIGNA HOMINIS

5984

rigore che manca di attrattiva per le masse.

Il cammino massonico, d'altra parte, non pretende né di essere un surrogato della religione, né di galvanizzare le folle. La diffusione del web porta le autorità massoniche a dotarsi di siti Internet e a comunicare in modalità intranet e, segno dei tempi, anche con l'esterno e in più lingue. Questo modo di comunicazione e di informazione offre all'Ordine tutti i vantaggi conferiti dall'impressione di avere finestre aperte sul mondo e, contemporaneamente, presenta tutti gli svantaggi di un'informazione istantanea, che nasconde i pericoli di una semplificazione estrema e, a volte, anche di una comunicazione priva del distacco necessario, con tutti i rischi che l'adozione di tale pratica di comunicazione comporta. Tuttavia la Massoneria, scegliendo di esporsi, tenta di frantumare la demonizzazione di cui è oggetto e da cui raramente si è mostrata capace di difendersi. Non esiste altra scelta oltre quella di informare e comunicare, senza sconfinare nell'esibizionismo. La difficoltà sta nel trovare un equilibrio tra la divulgazione di un cammino intimo e spirituale, che non potrà mai interessare il grande pubblico, e soddisfare una sana curiosità, senza cadere nel sensazionalismo.

Inoltre, l'apparente apertura offerta da internet può essere fonte di proselitismo incontrollato e malsano. Concludere che la Massoneria ne vedrebbe automaticamente migliorare la propria immagine, è un'affermazione esagerata, dal momento che la frequentazione di questi siti funziona a circuito relativamente chiuso.

Il segreto massonico è ciò che appartiene a coloro i quali intraprendono il cammino dell'iniziazione, quel lento processo di maturazione fatto di saggezza e di filosofia, più che il risultato di catechismi o di rituali, che rappresentano il mezzo, non il fine. Per questo motivo l'accesso ai numerosi libri disponibili, così come le informazioni del web, non produrranno grandi cambiamenti nella pratica intima che ancora comporta l'adesione ad una Loggia massonica. Fortunatamente la riservatezza individuale permane ancora, più per sincera umiltà che per proteggersi dai pregiudizi, pressoché eterni, nei confronti di tutto quanto non rientra nella sfera del grande pubblico.



SIGNA HOMINIS  
5984

## 8. CONSIDERAZIONE ETICA

---

### UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

#### IL RISPETTO DELLE REGOLE

Il percorso iniziatico massonico insegna che, tra i fondamenti della Comunione, poco è stato inventato e molto assunto da varie tradizioni. Quella classica in particolare.

Essere “uomini del dubbio”, il “sapere di non sapere”, la maieutica, il motto “nasce te ipsum” principi che parrebbero originali ai più, sono al contrario insegnamenti socratici.

Insegnamenti ai quali ci richiameremo integralmente in questa brevissima trattazione. Del resto, essendo Socrate il padre della filosofia e il “più saggio dei saggi”, può esistere Maestro migliore?

Allora come si pone il Massone verso la società e come reagisce alle talvolta ingiuste regole della stessa?

Il processo a Socrate, affine a quello al quale fu sottoposto un famosissimo profeta alcuni secoli dopo, è il trionfo della ingiustizia: ci perviene prevalentemente dall'Apologia di Socrate di Platone. Come sappiamo il Maestro era contrario alla scrittura e il suo allievo Platone tralasciando solo in parte i suoi insegnamenti, scrive nelle forme del dialogo.

Socrate è accusato di corrompere i giovani con i suoi insegnamenti e di aver creato nuove divinità; sebbene le accuse si dimostrino del tutto inconsistenti - smontate dal Maestro con una lucidità, una precisione ed una forza persuasiva tali da far innamorare della logica anche il più scettico e ostile - il Filosofo viene giudicato colpevole seppur con stretto margine.

Dopodiché, come previsto dalle leggi dell'Agorá, accusatore e accusato devono proporre una pena per il condannato e Socrate, ritenendosi nel giusto - senz'altro lo era - dapprima propone “vitto e alloggio nel Pritaneo” poi consente di farsi multare.

Tale provocazione non piace ai giudici ateniesi i quali accolgono la richiesta di condanna a



SIGNA HOMINIS

5984

morte formulata da Meleto.

Era pratica ammessa e diffusa, l'esilio volontario, per sfuggire alla morte: il non poter essere più considerato cittadino e perdere i diritti "civili" – morte sociale - era infatti in Atene considerato pari alla morte e forse, tale possibilità d'esilio, era auspicata non solo dagli accusatori che miravano più a screditare che uccidere, ma anche dai giudici i quali, con tutta probabilità, volevano punire Socrate più per la provocazione che per la condotta di vita.

Socrate rifiuta tale possibilità. Viene condotto in prigione in attesa della esecuzione della sentenza - sin dai tempi dell'uccisione del Minotauro da parte di Teseo ogni anno una ambasceria sacra si recava a Delo per commemorare l'evento ed in attesa del ritorno di questa, partita in quei giorni, in Atene non potevano essere eseguite condanne di morte - i suoi allievi preparano e organizzano la sua fuga: perché mai Socrate dovrebbe subire la più ingiusta condanna possibile, lui non solo innocente, non solo vittima di un complotto, ma di certo l'uomo più saggio che Atene avesse mai partorito?

Ecco il racconto di Platone nel Critone.

Critone, allievo di Socrate, all'alba del secondo giorno entra in prigione e trova Socrate immerso in un sonno profondo. Anziché svegliarlo, ammira la serenità e la calma con le quali il Maestro attende il momento finale e supremo.

Quando Socrate è sveglio, Critone lo invita a considerare quante disgrazie arrecherà a lui e ai suoi amici la morte del Maestro. L'allievo invita il Maestro a considerare che lascerebbe i suoi figli in balia del caso ed accettando la morte, oltretutto, il Maestro tradirebbe sé stesso essendo di fatto possibile aver salva la vita.

Socrate, iniziando il dialogo con Critone, risponde che in tutta la sua vita ha ascoltato sempre quel ragionamento che, meditando di volta in volta, gli sembrava il migliore ovvero quello dettato dalla ragione: occorrerà, dunque, esaminare e ricercare se è cosa giusta o meno che egli evada dal carcere senza che gli ateniesi lo consentano.

Socrate, usando una figura retorica, ipotizza di chiamare nel dialogo le Leggi le quali certamente deprecherebbero lo sfuggire alla pena e lo accuserebbero se egli cercasse tale scappatoia.



SIGNA HOMINIS

5984

Le Leggi, durante il corso della sua vita lo hanno infatti protetto, gli hanno garantito la vita grazie ad un sistema ordinato, seppur imperfetto, cui affidarsi nelle questioni civili.

Trasgredire le Leggi significherebbe ricusare sé stessi.

Il concetto socratico è evidente: in nessun caso e per nessun motivo si deve rispondere in modo ingiusto ad ingiustizia. Mai contraccambiare il male con il male.

Posto che non può che essere ritenuto coerente rispetto ai principi massonici contraccambiare il male con il male o comunque originare ingiustizie, altra importante valutazione pratica - o meglio pragmatica - è la seguente: quale destino si profilerebbe all'orizzonte di una istituzione iniziatica che, pur vivendo nella società, operasse come un cancro nella stessa vivendo di una vita propria e proponendo o comunque tollerando la violazione e l'oltraggio delle regole della società al punto da mettere in discussione in fondamenti della stessa?

Certamente il destino peggiore: non solo il disconoscimento dei valori e dei principi massonici da parte della società, ma con tutta probabilità, il disconoscimento dell'Ordine in quanto tale da parte della Società e dello Stato nel quale questa opera e risiede.



SIGNA HOMINIS  
5984

## 9. CONCLUSIONI DELL'ORATORE

---

### UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

La Libertà, il primo dei valori del trionomio massonico "Libertà, Uguaglianza, Fratellanza" è il prodotto di una griglia di regole; quando le regole vengono meno, abbattute dall'istanza di disporre una libertà sempre maggiore, sia per gli individui che per le masse – come osserva anche Platone in "La Repubblica" - si scivola verso l'anarchia e da questa poi, inevitabilmente, nella tirannia, ovvero nella perdita parziale o totale della Libertà.

Per questo motivo il Massone – almeno in uno Stato libero, giusto e democratico – è rispettoso delle leggi profane, e, se le trovasse imperfette od ingiuste, opererà con ogni mezzo per il loro perfezionamento con lo strumento della politica, ma non sarà mai un trasgressore della legge.

Il Massone sarà inoltre rispettoso della Legge (iniziatica) stessa che è alla base del suo operato e della sua ragion d'essere, perché questa è la sua stessa identità di Massone, con tutto ciò che ne discende, ovvero il suo impegno etico e morale verso la famiglia, la Loggia, la società stessa proiezione dell'Umanità. Essa è il senso stesso della Massoneria e ciò che ne giustifica la sua esistenza.

Non esiste nessuna comunità iniziatica veramente tale, e non è mai esistita, che non ponga alla base del percorso spirituale e di conoscenza dell'Iniziato i valori di Etica e Morale, come perfezionamento di sé stessi, come dovere verso il prossimo e verso la società.

Per le comunità iniziatiche antiche e moderne la perdita dei valori di Etica e Morale significano lo scivolamento verso il demoniaco, ovvero verso un percorso, anti-iniziatico.

La base del progresso spirituale e di Conoscenza della Comunità Massonica si fonda, inoltre, sulla fratellanza tra i membri della Loggia, tra le Logge e dell'Ordine, il che comporta aiuto, rispetto, solidarietà e trasmissione della Conoscenza reciproca. Se ciò viene meno prevalgono l'individualismo e la competizione, e verrà a mancare quella coesione ed unione spirituale che portano alla collaborazione al fine della costruzione del Tempio dell'Umanità.





SIGNA HOMINIS

5984

Il Massone, inoltre, deve avere a cuore l'immagine dell'Ordine non meno della propria immagine. Purtroppo, molti Fratelli hanno, con il loro operato, sia nella storia recente sia meno recente, screditato sé stessi e, con sé stessi, l'Ordine Massonico medesimo, trasmettendo alla Società – verso cui si prodiga una parte fondamentale dell'impegno dell'Ordine – una visione della Massoneria opposta a quella reale, che contraddice in pieno i suoi veri principi e scopi.

Questo non solo danneggia l'Ordine in generale e i suoi membri in particolare, ma ne limita anche la possibilità di svolgere, in seno alla Società, l'azione positiva che essa si prefigge, compromettendone l'autorità morale.

Per questo ogni Fratello dovrà, primariamente, tenere presente, con ogni diligenza, il rispetto delle leggi profane, della Legge iniziatica, dell'Etica, della Morale, dell'immagine di sé stesso, dei suoi Fratelli, della sua Loggia, dell'Ordine, del proprio continuo perfezionamento spirituale, nella Conoscenza ed insieme quello dei propri Fratelli, per il fine dell'edificazione del Tempio dell'Umanità: in ogni momento della propria vita.



SIGNA HOMINIS  
5984

## 10. ADDENDUM

---

### UOMO LIBERO E DI BUONI COSTUMI

#### PUNTO DI VISTA DI UN APPRENDISTA

Questo titolo, “Uomo libero e di buoni costumi”, così importante, non pare all’altezza di un apprendista, che per poca esperienza rischia di capire solo una parte del suo significato. Questa faccia della pietra da levigare, è molto bella e dura, si sente di istinto, il timore di intaccarla e quindi di rovinare anche il lavoro degli altri maestri.

Ma come un bimbo, di fronte ad un’opera d’arte, si sente il fascino e la bellezza dell’argomento, si sente il trasporto dei pensieri dei maestri che ci guidano su un percorso di conoscenza, e nascono riflessioni.

L’analisi porta dritto al senso della Massoneria, è forse solo lì che si può trovare la ragione per cui si debba essere uomini, liberi, e di buoni costumi.

#### *RELATIVISMO E COMPROMESSO*

Fuori dalla nostra Officina, nel mondo di tutti i giorni, operiamo con i nostri ferri e il più usato e abusato è il relativismo.

Siamo sempre chiamati a bilanciare costi e ricavi, meglio ancora costi e benefici.

E’ questo l’unico parametro universalmente riconosciuto come valido ed equo per decidere, sia politicamente che giuridicamente.

Ma i costi cambiano continuamente inficiando scelte del passato e rendendo sempre in movimento il presente.

Anche i benefici cambiano, come le opinioni, i gusti, il costume, influenzate da ideologie, media, mode, ecc..

Addirittura alcune minoranze organizzate riescono a emendare leggi e regole proprie della maggioranza e a imporre delle forzature che comportano modifiche nell’accettazione di taluni benefici a favore di altri anche se non condivisi dalla maggioranza.

Tutto questo continuo inseguimento di valore tra i costi e i benefici, modifica continuamente quella che viene chiamata “la convenienza” di una scelta, di un progetto.



SIGNA HOMINIS  
5984

Il peso economico e sociale delle scelte fatte e ancora non completamente ammortizzate, si somma ai costi delle paventate modifiche e ritarda sempre le nuove idee e le nuove opportunità.

Ecco allora comparire l'altro ferro del mestiere, "il compromesso".

Anche se le scelte fatte ieri non sembrano più oggi convenienti, accettiamo una condizione che sappiamo non ottimale o addirittura nociva, nel rispetto del quieto vivere, della pace sociale o di qualche altro valore o beneficio si voglia mettere su questo piatto della bilancia evidentemente ormai troppo alto.

La valenza del relativismo e del compromesso, non si ferma alle sole opere materiali dell'uomo ma è ormai debordata a tutto compreso il sociale, la politica e la morale.

Spesso il compromesso si trasforma in una sorta di accettazione e diventa regola o peggio diritto acquisito.

Nulla contro i diritti, ma troppo spesso quelli acquisiti sono stati scippati o estorti.

I media ci dividono per gruppi di interesse commerciale, di interesse politico, e fanno opinione inseguendo una minoranza fortemente organizzata o degli interessi radicati, che riescono a modificare il senso del giusto e dei valori della maggioranza silenziosa.

I ritmi di oggi sono frenetici, e se un uomo vuole essere accettato e vivere nel sociale, si deve far trascinare da queste correnti di pensiero e opinione.

Altrimenti dovrebbe combattere ogni qual volta si trovasse a discutere.

E se discutesse, può essere certo di non essere preso in seria considerazione, perché gli altri sono nel vortice del comune sentire e lo isolano etichettandolo come diverso, come pericoloso, come certamente capzioso.

## *UOMO LIBERO*

Dove è allora possibile essere un uomo libero ?

Libero di pensiero, di critica, di opinione?

Tutto è relativizzato e tutto è poi sceso a compromessi.

Il peggiore di tutti è quello che dice "tanto lo fanno tutti ..."

Siamo talmente conformati in questi stereotipi umani ben pensanti, ben viventi, ben educati, che non riconosciamo più il senso della libertà.

Certo chi si riunisce in "segreto", come un massone, è un poco di buono, ha da nascondere, organizza un crimine o peggio ....

La libertà di pensiero fa paura, e viene subito usata dai media colpevolizzandola di fronte



SIGNA HOMINIS  
5984

all'opinione pubblica.

La calunnia per se stessa rivolta a chi è diverso, è il cemento che tiene insieme anime pavidе e ignave trasportate dalla corrente delle opinioni volute da chi manipola i media e l'economia in generale.

Allora un uomo non è più libero?

Sembra che la libertà sia relegata a quei pochi momenti di raccoglimento che un uomo riesce a rubare dal suo quotidiano.

Trovare uno spazio di silenzio, di concentrazione dove famiglia, figli, lavoro, traffico, amicizie, beghe, stanchezza e altro ci lascino da soli è difficile.

Per alcuni di noi questo spazio è riservato ad un hobby, una lettura o uno sport, che ci rilassa ma non ci permette di esercitare al meglio la nostra libertà.

I più tra noi, spendono questo tempo di fronte alla televisione, dove i media hanno nuova opportunità di colpire nel segno.

Quindi dove meglio che nella nostra Officina si riesce ad essere uomini liberi?

### *UOMO LIBERO TRA UOMINI LIBERI*

Appartenere ad un gruppo di uomini LIBERI ed essere libero, sentirsi libero.

Lasciare i ferri fuori dell'Officina e quindi MAI dover fare valutazioni di "CONVENIENZA" tra costi e benefici.

Ascoltare e proporre valori "ASSOLUTI" e adeguarli al nostro vivere, al nostro tempo, alla nostra preparazione.

Lo sgancio da qualsiasi interesse materiale, politico o religioso.

Rivolgere lo sguardo a noi stessi e crescere nella conoscenza.

Tutto questo è libertà di pensiero, quindi, essere Massone significa essere un uomo libero.

L'utilità di esercitare la propria libertà di pensiero e di opinione in uno spazio dove essa possa crescere, ricevere supporto e rispetto, si vedrà poi nella vita quotidiana.

Porteremo con noi, nel nostro lavoro e nella nostra vita, tutta la forza e la risolutezza che ci vengono dall'esercizio della nostra libertà di pensiero in assenza di gabbie di "convenienza" o di "compromesso".

Saremo più consapevoli di aver fatto delle scelte non solo influenzate dal comune sentire ma anche e soprattutto dal nostro libero pensiero confrontato con quello di altri uomini liberi come noi. Avremo meno timore di fare scelte di parte, di convenienza e quando sbaglieremo, perché di certo succederà, avremo la certezza di aver operato in piena coscienza e libertà.



SIGNA HOMINIS  
5984

Quindi essere un massone è un valore positivo, molto positivo, e non è fine a se stesso, non termina quando si esce dall'Officina e si riprendono i ferri, ma continua nella mia nostra quotidiana con uno strumento in più.

Si possiamo dirlo, noi siamo uomini liberi.

Quanti possono dire altrettanto ?

### *UOMO DI BUONI COSTUMI*

Per poter attribuire un così alto valore alla libertà, che riusciamo ad esprimere essendo massoni, allora bisogna operare per dare alla nostra Officina e alla Massoneria in generale, la migliore immagine possibile.

La libertà richiede dignità, essere degno tra uomini degni, questo è molto importante.

Se essere liberi nella nostra officina è una condizione abbastanza semplice da perseguire e godere, essere degni è un'altra storia.

Anche se non si riesce ad esercitare la propria libertà nella vita quotidiana, una volta entrati in Tempio e lasciati fuori i ferri, basta rispettare i protocolli, le simbologie, i rituali propri della nostra Officina, che tutto diventa semplice e tutti si sentono liberi pensatori e possono crescere e approfondire.

La libertà è un valore che come un frutto infinito esterno a noi può e deve essere raccolto, e più ne prendi più ne fruisce e ancor più ne puoi condividere con gli altri.

E' semplice accrescere la propria libertà di pensiero e opinione, basta trovare il posto giusto, dove si possa esercitare e coltivare liberamente e trovare le persone che come te la coltivano, senza interessi o secondi fini.

Se uno di noi, liberi pensatori, fosse "indegno" o di "cattivi costumi" non altererebbe il valore dei nostri lavori, ma se continuasse a frequentare l'Officina potrebbe essere tacciato di un qualche interesse da parte di uno o più Fratelli.

Semplice per noi isolare il pensiero di chi prostra la propria libertà ad un fine o uno scopo, in Officina è subito evidente e quindi di poco danno.

Ben diversa la condizione nei confronti di chi, dall'esterno, scopre che uno o più componenti di una Officina massonica non è di buoni costumi.

Sarebbe una occasione troppo ghiotta, colpire la massoneria con infamia e ingiurie e colpire un uomo che potrebbe quindi essere emarginato dal lavoro o dal sociale.

I buoni costumi sono quindi il rispetto dei propri Fratelli e il rispetto della massoneria.

Una legge può anche essere ingiusta, ma deve essere rispettata da un massone.



SIGNA HOMINIS  
5984

Un massone non può essere influenzato da fattori economici, politici e religiosi ed esercita la sua libertà senza i limiti del relativismo e del compromesso.

Così la dignità sociale di un massone non deve essere influenzata da fattori economici, politici o religiosi e quindi non deve essere ammesso nessun “Relativismo” o “Compromesso” con le leggi e coi costumi.

Le valutazioni del peso e dell'importanza che certi atteggiamenti leggeri o interessati di singoli massoni, purtroppo NON PUÒ ESSERE LASCIATA FUORI DALL'OFFICINA.

La condotta morale e i costumi di un massone entrano con lui in Officina e macchiano l'immagine della Massoneria tutta.

Questo non significa sia meno degno, ma solo che lede la dignità della Massoneria.

Capita, nella vita, di doversi difendere e far valere i propri diritti nelle opportune sedi, come capita di sbagliare e di pagare per gli errori. Capita di essere ingiustamente perseguitati o di dover attendere un giudizio finale per dimostrare la propria buona fede o innocenza.

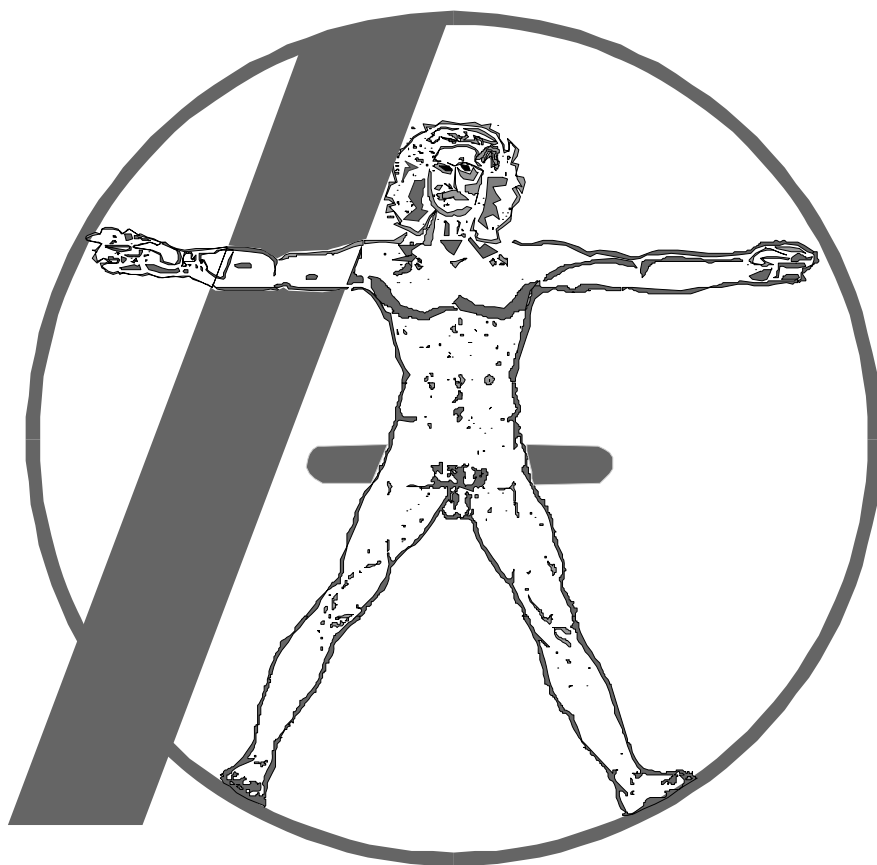
Quello che non si può chiedere è la comprensione della Massoneria, o la complicità della stessa.

L'unico modo che abbiamo di fare informazione e dare risalto al nostro Ordine è quello di rispettare la dignità degli altri cercando di essere “uomini di buoni costumi” in modo che non si possano riflettere su di esso i nostri errori o i nostri interessi.

Al solo apparire di una contestazione morale o penale, un buon massone dovrebbe chiarirsi con i propri Fratelli e mettersi in sospensione (sonno) fino al chiarimento della sua posizione, in modo da non riversare la sua situazione su tutta la sua Officina e più in generale su tutto l'Ordine .

Il buon esempio e la rettitudine morale devono essere l'immagine esterna della Massoneria, allora chi si avvicinerà cercherà davvero quello che da sempre è per noi valore.





SIGNA HOMINIS nr. 60  
5984

alla Ob. della  
Gran Loggia Svizzera Alpina